

glieri di quelle di altri; per le provincie meridionali invece possono essere diverse, ed io quindi mi riservo di udire quali risposte darà la Commissione e l'onorevole ministro alle obiezioni dell'onorevole Costantini.

In quanto allo stipendio, dobbiamo osservare che non solamente la promessa è stata tante volte ripetuta, ma che mentre furono aumentati quelli di tutti i funzionari dello Stato, e dei maestri delle scuole secondarie, normali, ecc., solamente quelli dei maestri elementari rimasero stazionari.

Ricordo un'osservazione fatta dall'onorevole Coppino due anni sono, che cioè lo stipendio di molti maestri, forse della maggior parte, è tale che eguaglia quello che determina spesso gli scioperi degli operai. Quindi se noi dobbiamo ammirare l'abnegazione dei maestri, non possiamo pretendere che abbiano ad accettare con tanta rassegnazione il peso di una miseria che supera quella dei contadini. Non è una esagerazione; imperocchè, capitalizzando l'assegno quotidiano di un contadino, si trova che è superiore a quello di non pochi maestri delle scuole elementari. L'onorevole Costantini ha fatte però alcune osservazioni alle quali mi associo interamente. Ad esempio, quella relativa ai Consigli scolastici che erano una volta presieduti dal provveditore, e che ora lo sono dal prefetto, soggiacendo così ad influenze politiche che dovrebbero essere bandite da tutte le scuole, specialmente dalle primarie. L'onorevole Costantini ha fatte anche opportune considerazioni sull'incompleta istruzione ed educazione. Sono accennate pur nel progetto dell'onorevole Coppino, il quale appunto proponeva l'istituzione di Comitati locali per potere collegare la istruzione primaria ne'suoi diversi gradi. Poichè pur troppo, vediamo le scuole infime frequentate da un numero straordinario di scolari, non così le altre. È questo un altro argomento in favore dei maestri, dei quali aumentarono le fatiche per il maggior numero degli scolari, mentre rimase stazionario lo stipendio.

L'onorevole Costantini ha inoltre fatto altre osservazioni intorno alle influenze che dominano negli asili; ma questa è una questione delicata che si riannoda all'altra, che fu molte volte affrontata e talvolta anche risolta, ma poi abbandonata; alludo al problema dell'istruzione laica. Rammento anzi che vi furono proposte per una soluzione radicale, dalla quale rifuggimmo, considerando il pericolo della formidabile concorrenza delle scuole clericali; e rammento anche una proposta per fare impartire l'istruzione religiosa a richiesta dei genitori in ore diverse ed in separati

locali. Fu votata la mozione ma naufragò il progetto di legge; in seguito fu accettata dall'onorevole Coppino, e credo che non sia stata unicamente per dimenticanza tradotta in articoli di legge. Perciò oggi è lettera morta.

Ma, ripeto, queste ed altre questioni che han tratto all'istruzione primaria debbono ora essere riservate, giacchè non possiamo allontanare questo disegno di legge dal suo scopo modesto sì, ma importantissimo. Io mi associo anche alle osservazioni fatte dall'onorevole Nocito e dall'onorevole Turbiglio relative all'aumento del sessennio, ed al desiderato completamento contenuto nella parte morale delle disposizioni relative alla legge del 1885. Ritengo che il ministro e la Commissione abbiano di proposito riservate simili questioni perchè la legge fosse in breve tempo discussa ed approvata. A mio avviso, la Giunta ha ragione di osservare che forse sarebbe stata necessaria una proposta di aumento maggiore, per meglio rispondere allo spirito ed alla parola del sopracitato ordine del giorno che mirava a migliorare efficacemente le condizioni dei maestri meno retribuiti. Ma considerando che dalla domanda di un aumento si è astenuta la Commissione, sicura che, per le considerazioni finanziarie, non sarebbe stata accettata dall'onorevole ministro, io credo che si possa e si debba accettare il poco che questa legge ci offre come una speranza del meglio, come ieri si è fatto per la legge sul lavoro dei fanciulli, che fu propugnata prima e poi proposta da me, e forse agevolata dall'inchiesta che ha risolto molti dubbi.

Ma intorno a quella legge, dopo la difesa eloquente, che ne fecero parecchi oratori, e specialmente l'onorevole Luzzatti, che colla parola completò la sua splendida relazione, non volli aggiungere nessun'altra considerazione. E non avrei parlato nemmeno intorno a questo disegno di legge, se non si fossero sollevate obiezioni che non prevedeva.

E concludo confidando che la Camera voterà questa legge, considerando le condizioni dei maestri, che sono raccomandate da ragioni di equità e di umanità, e considerando gli alti intenti della scuola primaria che ha tanta influenza sull'avvenire della patria e della civiltà. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole Nocito, combattendo il disegno di legge, osservava che la Commissione lo aveva peggiorato. Egli lamentava soprattutto che fosse stato sop-